

Mensile

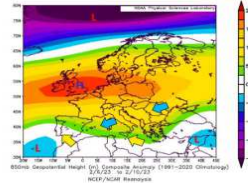
di Febbraio

1. COPERTINA



Configurazione meteorologica della settimana

La rianalisi meteo sull'anomalia di geopotenziale per il periodo



Tra il 6 e il 12 di febbraio l'analisi dell'anomalia di geopotenziale a 850 hPa (1500 metri circa) evidenzia un'alta pressione dominante con ritorni orientali. Ricordiamo come al meridione questo flusso balcanico freddo (freccie azzurre) è stato associato a prevalenti cieli soleggiati e senza fenomeni precipitativi al centro nord e la formazione e il passaggio di alcuni minimi profondi sulle regioni ioniche e il Golfo della Sirte dove un ciclone mediterraneo a 'cuore caldo' è risalito dalla Tunisia, insistendo sulla Sicilia Orientale con forti precipitazioni, venti burrascosi e mareggiate.

La settimana tra il 13 e il 20 febbraio è stata caratterizzata in Liguria, ancora una volta, da una quasi completa assenza di precipitazioni. L'aspetto più significativo è, dunque quello termico, con temperature massime sopra soglia di 20 gradi il 15 febbraio nello spezzino: Tavarone 21.4, Sesta Godano 21.0, Varese Ligure 20.6.

L'ultima settimana del mese vede un predominio anticiclonico al suolo centrato sul Mediterraneo centrale, che si ritira a causa del lento avvicinamento di una struttura depressionaria in discesa dal Golfo di Biscaglia che ha portato un calo termico e qualche debole precipitazione anche nevosa.

Meteofotografando sul ponente genovese (Fonte: Oss. Raffaelli)



Masone, a 400 m nell'entroterra genovese, evidenzia bene gli effetti della spolverata di neve che l'interessato quest'azione con diversi cm di accumulo (come evidenziato dal cronometro di Campo Ligure in valle Stura a 340 m che mostra un 3 cm di accumulo il lunedì successivo).

Foto: Cinzia (Osservatorio Raffaelli)

Dopo la domenica, le Alpi Liguri innevate (Fonte: Onorato)

Dopo la domenica, le Alpi Liguri innevate (Fonte: Onorato)

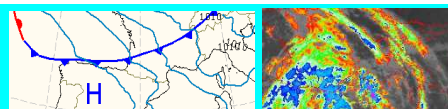


La neve sui rilievi appenninici e alpini del ponente a inizio settimana, sotto nubi del tipo altocumuli e un mare spazzato dal vento di tramontana con raffiche che ha insistito nella nuova settimana.

Foto: Onorato Yoco L.

A fine mese il nevischio ha interessato il ponente Ligure interno fino 200-300 metri dove si sono avuti accumuli tra 20-35 cm nell'interno a quote basse (Diego Girini - 400 m); valori più elevati si hanno in quota (a Monte Settepani - SV), dove sono stati raggiunti circa 60 centimetri. A levante si segnalano spolverate più modeste o qualche fiocco verso la costa sulle cime più alte e venti di tramontana in rinforzo con raffiche fino a burrasca che hanno comportato condizioni di disagio per freddo.

2. ANALISI SINOTTICA



Un Febbraio dominato da condizioni anticicloniche su gran parte del continente con spazi per ritorni balcanici in particolare a fine mese, che hanno dato qualche episodio di nevischio.

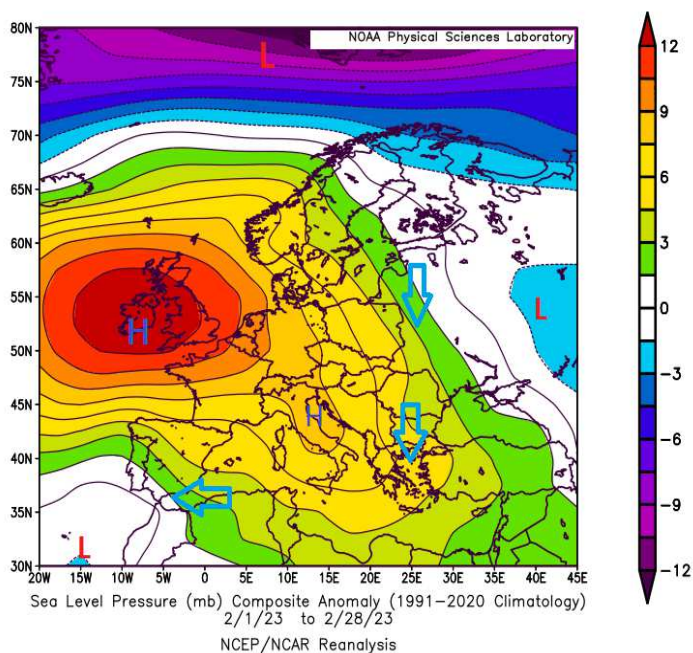


Fig. 1 - La rianalisi della pressione al livello del mare nel mese di febbraio sull'area europea evidenzia un'anomalia di pressione elevata.

La mappa NOAA dell'anomalia pressione positiva (fig. 1) è caratterizzata dalla presenza di un vasto anticiclone posizionato sulla Gran Bretagna che ha influenzato gran parte del continente. La circolazione ciclonica (L) è posizionata a nord del 65° parallelo scendendo di latitudine attraverso l'Ucraina per lambire la Turchia. Si evidenzia anche sul Portogallo e Marocco la presenza di una circolazione ciclonica, bloccata da un promontorio che ha dominato il Mediterraneo centrale e la Penisola, causando condizioni secche e siccitose per gran parte del periodo (salvo un ritorno instabile e fresco balcanico a fine mese)..

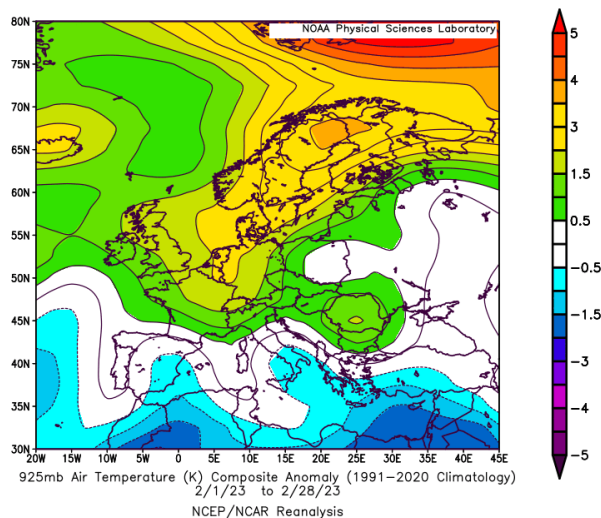
Segue a fine periodo una discesa di aria artica (il 26/02) che irrompe attraverso i Balcani per la progressiva estensione dell'anticiclone atlantico verso Nord Est provocando un po di nevischio nel centro della regione.

In Liguria si segnalano deboli precipitazioni tra il 24 e 27 febbraio (tra 10 e 25 mm/24 h) e nevischio in Appennino che ha interessato maggiormente il centro-Ponente in particolare tra domenica sera e lunedì (26-27/02).

3. ANALISI DELLE TEMPERATURE

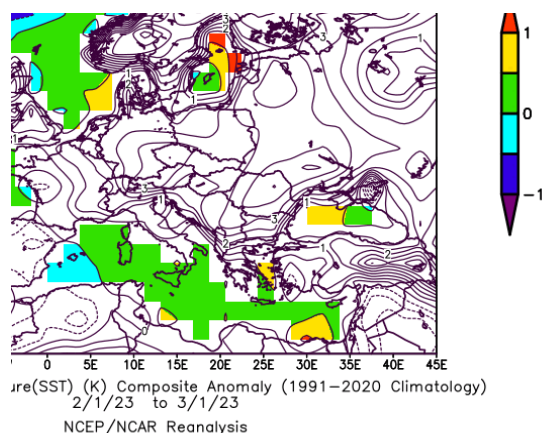


Un mese generalmente mite che ha visto temperature lievemente sopra l'atteso caratterizzato da qualche ingresso freddo in particolare nella seconda metà che ha portato a un calo delle temperature medie mensili sul Mediterraneo occidentale e le zone tirreniche.



La mappa NOAA dell'anomalia di temperatura ai bassi livelli (fig. 2) mostra chiaramente il contrapporsi di un'anomalia calda sui Balcani e l'Europa centro settentrionale (anomalie termiche tra 2° e 3.5 °C e massimi di + 4°C sulla Penisola Scandinava), che contrastano con le temperature in linea con la climatologia sull'area del Mediterraneo occidentale e sotto l'atteso verso l'Africa settentrionale (minimi di -3 °C sul Marocco e l'Egitto) che si spingono fino al meridione Italiano (-1 °C circa).

Fig. 2 - La rianalisi delle T mensile a 925 hPa (750 m circa) sul continente europeo per il mese



L'area mediterranea evidenzia temperature marine ancora sopra l'atteso ma in calo rispetto alle anomalie di gennaio: i valori della temperatura superficiale del mare (rianalisi NOAA di fig.3) mostrano un'anomalia termica tra +0.5 °C tra la Sardegna e il Tirreno meridionale e le regioni ioniche/basso adriatiche.

Si evidenzia qualche anomalia superiore verso le coste egiziane e il golfo della Sirte mentre le anomalie lievemente negative si manifestano sulle Baleari e verso Gibilterra.

Fig. 3 – anomalia termica delle acque marine superficiali per il mese

4. ANALISI DELLE PRECIPITAZIONI

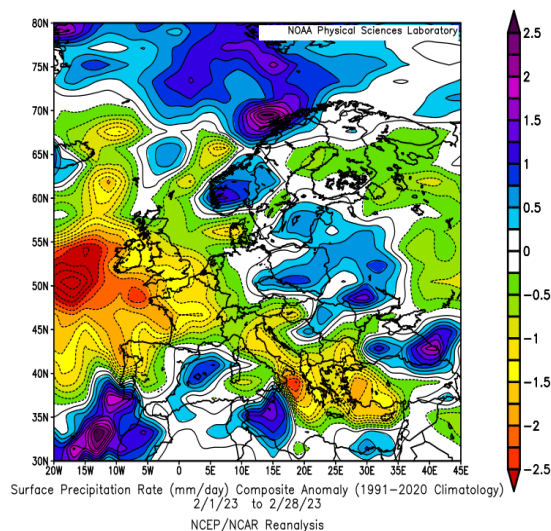
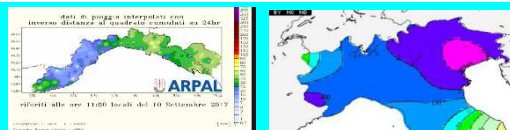
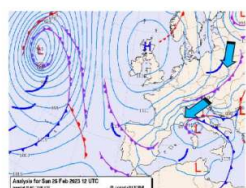


Fig. 4- La rianalisi settimanale dell'anomalia di precipitazione giornaliera sul continente europeo

Configurazione meteorologica della settimana

io settimana e nel weekend oltre all' Diego Girini (circa 400 m - SV)



b

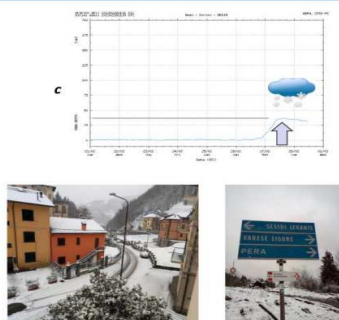
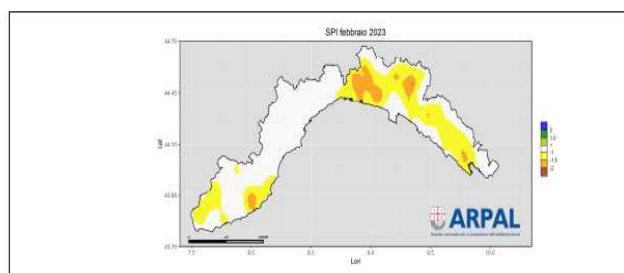


Fig. 5 - La rianalisi dell'ultima settimana del mese evidenziava qualche precipitazione nevosa nell'interno del centro (report settimanale ARPAL).



La mappa è un'interpolazione spaziale con metodo geostatistico a partire dai dati osservati dalle stazioni pluviometriche ultratrentennali della rete OMIRL.

Fig. 6 Mappa dell'indice SPI sulla regione evidenzia la siccità.

La mappa NOAA (Fig. 4) fa osservare minimi di precipitazione sotto l'atteso estese sia sul vicino Atlantico e sull'Europa centro - occidentale che si spingono su gran parte della nostra Penisola. L'Italia resta sotto cromatismi gialli e rossi (da -1 a -23.5 mm/day circa); solo l'Europa più orientale e la Penisola Scandinava mostrano un'anomalia positiva di precipitazioni legata a un flusso instabile ai margini dell'anticiclone (cromatismi blu-viola). Si osservano massimi di precipitazione sul Mediterraneo occidentale, le Baleari, Sicilia e il Marocco. In queste zone (fig. 1) si osserva la presenza di una circolazione depressionaria che ha insistito nel corso del periodo estendendosi a tratti verso Est con la formazione di intense strutture a cuore che hanno insistito in Sicilia, associati venti burrascosi e mareggiate.

In Liguria si evidenzia tra 23 e 27 febbraio (fig. 5) un periodo caratterizzato da precipitazioni scarse e qualche episodio nevoso interno in calo a fine mese, quando il nevischio ha così interessato il ponente Ligure interno fino 200-300 metri dove si sono avuti accumuli tra 20-35 cm (Diego Girini - 400 m) e valori più elevati in quota (a Monte Settepani - SV), vengono raggiunti circa 60 centimetri.

La mappa areale dell'indice di siccità SPI di fig. 6 mostra condizioni decisamente siccitose, principalmente sul Levante e centro della regione (molto o moderatamente siccitoso), rispetto al savonese (normale). Sul levante della Liguria si osservano valori che in costa nei capoluoghi restano decisamente sotto l'atteso anche nel levante più umido e piovoso (con circa 2 giorni piovosi in costa e tra 3 e 5 nell'interno).

Il massimo di pioggia giornaliera (quantità scarse) si è

presentato a Levanto il 26/02 con 27 mm giornalieri, mentre sui capoluoghi di Imperia e Genova si registravano cumulate prossime irrisorie di qualche millimetro (1 mm e 2,4 mm a Imperia e Genova con 1 e 2 giorni piovosi per il mese) **che evidenziano anomalie negative molto significative** (-60 mm/febbraio a Imperia e -85.8 mm/febbraio a Genova).

5. MAREGGIATE



Non si segnalano mareggiate.

6. ALLERTE



Allerta Gialla Nivo dalle h.15 del 26/02 alle h.23:59 del 26/02 su Area D.

Allerta Arancio Nivo dalle h.00 del 27/02 alle h.12:59 del 27/02 su Area D.

Allerta Gialla Nivo dalle h.13 del 27/02 alle h.12 del 28/02 su Area D.

Allerta Gialla Nivo dalle h.18 del 26/02 alle h.12 del 27/02 su Area E.

Allerta Gialla Nivo dalle h.03 del 27/02 alle h.12 del 27/02 su Area B.

7. NEWS IN BIBLIOTECA SUL CLIMA CHE CAMBIA/METEO



*Dopo l'analisi del clima del 2022 'caldo e siccitoso' per una continua dominanza anticiclonica (nello scorso report meteo di gennaio) ci si focalizza sul rapporto AR 6 di sintesi Ipcc: questo documento chiude il sesto rapporto di valutazione in cui si analizza la portata senza precedenti per contenere il riscaldamento entro 1,5 °C, attraverso azioni urgenti finalizzate a garantire un futuro vivibile e sostenibile. Attualmente a causa dell'utilizzo di combustibili fossili e di uso iniquo e non sostenibile dell'energia e del suolo, siamo infatti assestati su un riscaldamento globale di 1,1 °C rispetto ai livelli preindustriali. **Non c'è più tempo! bisogna agire ora...***

Agire ora potrebbe produrre il cambiamento che è essenziale per un mondo sostenibile e giusto.



*Cambiamenti climatici, il rapporto di sintesi Ippc
Ambiente informa SNPA del 23/03/2023*

Solo azioni urgenti potranno garantire un futuro vivibile e sostenibile.



https://www.snpambiente.it/2023/03/22/cambiamenti-climatici-il-rapporto-di-sintesi-ippc/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=cambiamenti-climatici-il-rapporto-di-sintesi-ippc

Cambiamenti climatici, il rapporto AR 6 di sintesi Ippc.

Nel 2018, l'Ippc ha evidenziato la portata senza precedenti della sfida necessaria a contenere il riscaldamento entro 1,5 °C.

Cinque anni dopo, questa sfida è diventata ancora più grande a causa del continuo aumento delle emissioni di gas serra. Il ritmo e la portata di ciò che è stato fatto finora, e i piani attuali, sono insufficienti per affrontare il cambiamento climatico. Più di un secolo di utilizzo di combustibili fossili e di uso iniquo e non sostenibile dell'energia e del suolo ha portato a un riscaldamento globale di 1,1 °C rispetto ai livelli preindustriali.

Da questa situazione sono scaturiti eventi meteorologici estremi più frequenti e più intensi, che hanno causato impatti sempre più pericolosi sulla natura e sulle persone in ogni regione del mondo. Ogni aumento del riscaldamento comporta una rapida escalation di questi fenomeni. Ondate di calore più intense, precipitazioni più violente e altri fenomeni meteorologici estremi aumentano ulteriormente i rischi per la salute umana e gli ecosistemi.

In ogni regione, le persone muoiono a causa di estremi di calore. L'insicurezza alimentare e idrica legata al clima è destinata ad aumentare con l'aumento del riscaldamento